SAMPDORIA 0
JUVENTUS 0

SAMPDORIA: Pagliuca 6; Mannini 6, Carboni 5,5; Pari 6, Vierchowod 7, Invernizzi 6,5; Lombardo 6,5, Katanec 6, Salsano 6, Mancini 6, Dossena 5,5 (46' Vialli 6). (12 Nuciari, 13 Lanna, 14 Breda)

JUVENTUS: Tacconi 8; Galia 6, De Agostini 6,5; Alessio 7, Bruno 5,5, Bonetti 6; Aleinikov 6,5, Barros 5,5, Casiraghi 6,5, Marocchi 6,5, Schillaci 5,5. (12 Bonaiuti, 13 Brio, 14 Serena)

ARBITRO: Luci di Firenze 5

NOTE: Angoli 7-2 per la Sampdoria. Giornata serena, terreno in discrete condizioni. In tribuna il ct della nazionale Azeglio Vicini. Ammoniti Aleinikov e Bruno. Espulso Casiraghi all'84'. Spettatori 34.331 di cui 17.786 paganti per un incasso di 850 milioni e 301mila lire.

VERONA 2
UDINESE 0

VERONA: Peruzzi s.v.; Sotomayor 6 (75' Calisti s.v.), Pusceddu 7,5; Prytz 6,5, Favero 6,5, Gutierrez 6,5; Pellegrini 6, Giacomarro 5,5, Grippi 6, Magrin 6, Gaudenzi 7. (12 Bodini, 14 Acerbis, 15 Mazzeo, 16 Iorio).

UDINESE: Garella 6,5; Oddi 5 (75' Bianchi s.v.), Sensini 5,5; Vanoli 5,5, Galparoli 6, Lucci 5; Mattei 5,5, Orlando 5, Branca 5, Bruniera 5 (46' Iacobelli 5), Balbo 5. (12 Abate, 13 Gallego, 16 Rossitto).

ARBITRO: Longhi di Roma 8.

RETI: 25' Magrin (rigore), 31' Gaudenzi.

NOTE: Angoli 6 a 2 per l'Udinese. Giornata di sole, terreno in perfette condizioni. Espulso all'83' Giacomarro. Ammoniti Oddi e Mattei. Spettatori paganti 14.151 per un incasso di 233 milioni 313mila lire. Abbonati 8.967 per una quota di 156 milioni 18mila 500 lire.

CESENA 2
BARI 2

CESENA: Rossi 5; Cuttone 6,5, Domini 6,5; Esposito 6, Calcaterra 6,5, Ansaldi 5; Turchetta 6, Piraccini 6 (73' Del Bianco s.v.), Agostini 5,5, Domini 6,5, Djukic 6,5 (73' Zagati s.v.). (12 Fontana, 13 Gelain, 14 Jozic).

BARI: Mannini 7; Loseto 6,5, Carrera 6; Terracenere 6, Ceramicola 6, Brambati 6 (38' Scarafoni 6,5); Urbano 6, Gerson 6,5, Monelli 6, Maiellaro 6,5, Perrone 5 (57' Lupo 6). (12 Drago, 13 Lorenzo, 15 Fioretti).

ARBITRO: D'Elia di Salerno 6,5

RETI: 2' Esposito, 45' Domini, 58' Loseto, 66' Maiellaro

NOTE: Angoli 9 a 5 per il Cesena. Giornata di sole. Spettatori 15mila circa, dei quali 6855 paganti più 4443 abbonati per un incasso di L. 228.630.800. Ammoniti Carrera, Turchetta, Brambati, Ansaldi. Prima della gara il presidente del Cesena, Lugaresi, ha consegnato una medaglia d'oro ad Ammoniaci, allenatore della squadra primavera del Cesena che ha vinto il Viareggio.

FIORENTINA 0
CREMONESE 0

FIORENTINA: Landucci 6; Dell'Oglio 5,5, Volpecina 5,5; Faccenda 6,5 (84' Banchelli s.v.), Pin 6, Battistini 6; Iachini 5,5, Dunga 5,5, Buso 6, Baggio 6, Nappi 5. (12 Pellicanò, 13 Malusci, 15 Matrone, 16 Zionelli).

CREMONESE: Violini 7,5; Garzilli 5, Favalli 6; Ferraroni 5, Montorfano 6, Citterio 6; Merlo 5,5, Bonomi F. 6 (89' Avanzi), Dezotti 6, Marcolin 5,5, Limpar 6 (84' Neffa). (12 Turci, 14 Galletti, 16 Bonomi M.).

ARBITRO: Amendolia di Messina 5,5.

NOTE: Angoli 10 a 1 per la Fiorentina. Giornata soleggiata, temperatura fredda, terreno in buone condizioni. Espulsi all'11' Garzilli e Nappi; all'83' Ferraroni. Ammoniti Favalli, Dezotti, Dunga, Faccenda, Ferraroni. Spettatori paganti 14.118 (9.245 abbonati) per un incasso di 264 milioni 261mila lire.

SAMPDORIA-JUVENTUS

Vialli a metà servizio, attacco «spuntato», a Boskov non basta il dominio a centrocampo
Senza Zavarov, Fortunato e Tricella, gli uomini di Zoff hanno pensato a difendersi

Un pari chiamato Tacconi

Casiraghi espulso

2' Cross di Mancini, di testa Dossena, Salsano non riesce ad agganciare sottoporta.
28' Scatto irresistibile di Barros sulla destra, cross per Casiraghi che gira in porta debolmente, para Pagliuca.
41' Combinazione Carboni-Dossena-Vierchowod, conclusione del difensore, Tacconi para.
43' Occasionissima per la Samp: Mancini prova il tiro, in mischia tocca Vierchowod, Casiraghi allontana la palla.
48' Carboni per Katanec, tiro appena dentro l'area, Tacconi si salva in angolo.
56' Mancini batte una punizione dal limite, Tacconi respinge ancora in angolo.
64' Contropiede della Juve: Galia crossa per Aleinikov che solo tira debolmente e Pagliuca neutralizza.
66' Punizione per la Samp; Mancini per Vialli, respinta della barriera, tiro di Invernizzi a lato.
83' Gran tiro di Mancini, Tacconi respinge di pugno.
84' L'arbitro espelle Casiraghi per un aver scalciato Mannini.
87' Invernizzi lancia Vierchowod, ma Tacconi si oppone ancora alla grande. □ F.Z.

DAL NOSTRO INVIATO
FRANCESCO ZUCCHINI

GENOVA. Il tanto atteso duello fra Vialli e Schillaci è cominciato con un'ora di ritardo: soltanto alle quattro del pomeriggio perché Boskov, sconfessate le intenzioni della vigilia, ha tenuto il suo Gianluca in panchina per un tempo, mandando uno sfiatato Dossena in avanscoperta e rimediando poi all'inizio della ripresa. Col numero 16 sulle spalle, che gli aveva portato fortuna sette giorni prima con la Fiorentina (subito in gol dopo 14'), Vialli ha provato inutilmente a ripetersi ma la sua prestazione, gagliarda e fin troppo nervosa, è sembrata in linea con quanto si poteva supporre. «Non può fare miracoli – aveva detto Boskov – perchè non gioca una partita vera dal 30 dicembre». Così è andata, tanta buona volontà ma anche molta approssimazione. Il vero Vialli è ancora in maschera, non per colpa sua, anche se carnevale è finito da un pezzo. Sotto gli occhi di Vicini nemmeno Schillaci però è riuscito a brillare: anzi il Totò bianconero ha disputato una delle peggiori partite di una magica stagione. Probabilmente la presenza di Vierchowod sulla sua pista ha orientato in negativo il pomeriggio dell'aspirante azzurro: soltanto il barese Joao Paulo, quest'anno, ha vinto il confronto con il «russo» della Samp. In parità la sfida fra i due virtuosi, in parità e senza gol è finita una gara che era cominciata promettendo poco ma che via via si era accesa in un crescendo quasi tutto sampdoriano. Fuochi fatui, si potrà pensare, e invece no a dispetto del doppio zero: Tacconi ha parato tutto, non ha lasciato neppure briciole al furore altrui, e a Vicini che era venuto per vedere gli attaccanti di cui la Nazionale ha impellente necessità ha dimostrato che la sua resa nei confronti di Zenga è soltanto teorica.

A Genova ieri si era partiti con gli ormai consueti slogan di scherno verso Schillaci «che buca o ruba le gomme» a seconda degli umori degli ultras e si è finiti con un coro «ladri, ladri» indirizzato sempre alla Juve. La rabbia si può capire, ma la realtà è diversa: gli uomini di Zoff hanno meritato il punto in virtù dell'antico adagio per cui il sapersi difendere è comunque nota di merito. E alla Juve, oltre a Zavarov, ieri mancavano pure i due liberi Tricella e Fortunato, sostituiti da un Bonetti confusionario ma non insufficiente. Curiosamente, la stessa defezione del libero titolare del suo vice si è verificata sull'altra sponda, dove Luca Pellegrini e Cerezo (tenuto a riposo in vista del Grasshoppers) sono stati rimpiazzati da un uomo il cui cognome ieri è salito alla ribalta al di là dell'oscura prestazione: Pari.

Pareggio in tutto, Tacconi a bilanciare le molte occasioni in più create dalla ritrovata banda-Vialli con il solito Mancini in bilico fra cose da nove e cose da quattro in pagella. Soltanto l'arbitro Luci ha provato a far la differenza, dapprima sorvolando (o non vedendo molto) poi cacciando dal campo Casiraghi probabilmente non meritevole di tanta punizione, ma che comunque ha finito col festeggiare il compleanno con un cartoncino rosso. Tra una Samp che meno gol di tutti ha subito in casa (5) e una Juve che ha il record di reti segnate in trasferta (23) ha finito per vincere il nulla di fatto. Un punto per uno che consente ai due club di agganciare l'Inter a quota 35: ora i punti di distacco dal Milan sono diventati 7. Messo il cuore in pace Samp e Juve guardano adesso già alle partite di Coppa di dopodomani, a Grasshoppers e ad Amburgo: dove dovranno ritrovare i gol di Vialli e Schillaci ieri in versione «uomini soli» da Festival di Sanremo e ora chiamati ad una riprova davvero più efficace.

FIORENTINA-CREMONESE

Baggio maltrattato da un difensore cremonese

VERONA-UDINESE

Cinque punti in tre partite

A grandi passi verso la A perduta

Magrin trasforma il rigore

3' Favorito da un rimpallo, Gutierrez colpisce a botta sicura a meno di tre metri dalla porta: Garella d'istinto respinge coi piedi.
6' Combinazione veloce Brin, Gaudenzi (Torre), Gritti di testa: ancora Garella si distende sulla schiacciata aerea destinata all'angolino e sventa.
16' Botta volante di Pusceddu dal limiter: vola ancora Garella.
17' Cross di Pusceddu, incornata di Pellegrini: conclusione di poco alta.
19' Cross di Magrin per Gaudenzi: impreciso per un soffio il colto di testa del mediano.
23' Inutile spintone di Sensini mentre Gaudenzi salta di testa: è rigore netto che Magrin trasforma con freddezza spiazzando Garella.
31' Raddoppio d'antologia: cross teso e a mezz'altezza di Pusceddu. Irrompe in tuffo Gaudenzi e infila all'incrocio. Nula da fare per Garella.
40' Prytz potrebbe triplicare: ma la sua conclusione di piatto destro esce di pochi centimetri.
59' Punizione ad effetto di Magrin; in tuffo Garella coi pugni mette in corner. □ L.R.

LORENZO ROATA

VERONA. Una partita a senso unico, una vittoria limpida limpida. Così il Verona si è rimesso in corsa per la salvezza a spese tra l'altro di una diretta concorrente, l'Udinese, apparsa nell'occasione del derby triveneto stregata dalla rabbia agonistica e dalla tattica perfetta dei padroni di casa. È stato quello del Verona un crescendo irresistibile solo attutito all'inizio da alcuni ottimi interventi dell'ex Garella che ce l'ha messa tutta per rovinare la festa ai vecchi compagni. Il portiere è stato capace di sventare gol già fatti. Fino però all'ingenuo fallo di Sensini in piena area ai danni di Gaudenzi in stacco aereo. Qui il portierone ha dovuto capitolare. La vittoria è stata completata da Gaudenzi con un tiro alla Gigi Riva: cannonata di testa in tuffo sul cross di Pusceddu. Quest'ultimo è stato l'assoluto protagonista della partita nel ruolo di terzino fluidificante. Ma è stata comunque la squadra del Verona per intero a dimostrare un rinnovato spirito alal rincorsa di un traguardo che fino ad un mese fa sembrava una chimera. Col 2 a 0 in tasca il Verona nella npresa si è limitato ad una attenta partita di contenimento con l'unica nota stonata dell'espulsione di Giacomarro, la seconda nel giro di due domeniche. Per quel che nguarda l'Udinese resta la netta impressione di una formazione in bambola incapace di qualsiasi reazione. Brutto segno per una squadra adesso precipitata in zone roventi di classifica dove servono soprattutto carattere e determinazione. Doti che per contro il Verona ha trovato giusto nel finale di campionato.

Marcello Lippi

Gaetano Salvemini

CESENA-BARI

Ai romagnoli non bastano 2 gol

Quando la vittoria diventa un incubo

Doppia papera di Rossi

2' Angolo da sinistra di Domini, testa di Djukic che Mannini non trattiene ed Esposito appostato vicino al palo segna il gol.
37' Punizione di Domini dalla tre quarti, dalla retrovia arriva Cuttone che di testa impegna Mannini a terra.
45' Raddoppio del Cesena: azione di Nobili sulla sinistra, palla a centro area per Agostini che di testa serve Djukic, palla a terra per Turchetta che tira. Mannini riesce a respingere ma Domini è appostato a due passi e segna.
50' Nobile, servito da Domini, si trova incredibilmente smarcato in area barese: anzichè il controllo, il difensore preferisce la battuta al volo e sciupa, calciando sul fondo, la palla del tre a zero.
58' Incomincia il castigo del Cesena: punizione di Maiellaro che aggira la barriera del Cesena, Rossi è sorpreso, la palla gli carambola sul petto, arriva a Loseto che trova lo spiraglio giusto ed è due a uno.
66' Urbano da sinistra pesca a centro area Gerson: Rossi esce però a vuoto mentre sta tornando tra i pali Monelli tenta la via della rete di testa, respinge Piroccini sulla linea ma Maiellaro non fallisce da due passi la conclusione ed è il 2 a 2.
80' Angolo di Domini da destra, testa di Agostini ma Mannini alza sulla traversa.
82' Ancora angolo di Domini e Cuttone impegna Mannini che spara a terra sulla linea di porta. □ W.A.

WASHINGTON ALTINI

CESENA. Visto che di fronte si trovavano i «galletti» pugliesi i romagnoli si sono calati nella parte ed hanno così recitato veramente da «polli». In vantaggio di due gol all'intervallo, i padroni di casa si sono lasciati prendere dalla paura, col risultato di farsi poi «spennare». Due a due e un tempo a testa, tra Cesena e Bari, non basta però a spiegare questa metamorfosi dei cesenati che non hanno saputo mettere a frutto una giornata a loro favorevole per la corsa verso la salvezza. La squadra di Salvemini invece ha dimostrato che nei risultati bisogna crederci al contrario di una Cesena che nella ripresa, lentamente, si è spento fino al punto di agevolare il compito degli ospiti. A complicar le cose, poi, da parte cesenate, ci sono state le incertezze del portiere Rossi mentre al contrario Mannini ha chiuso con bravura la sua porta di fronte ai non pochi pericoli che, nonostante tutto, il Cesena ha saputo creare. I romagnoli inseguivano la vittoria e nei loro piani c'era il coinvolgimento del Bari nella lotta per la salvezza. Mentre invece oggi i romagnoli continuano ad avere paura. Lippi poteva disporre nuovamente di Agostini e Domini, il braccio e la mente di questo Cesena, ma sorpresa il tecnico lasciava ancora fuori il libero Jozic per far posto ad Ansaldi. È inutile negarlo: c'è un sottile nervosismo che serpeggia nel Cesena e la dimostrazione arriva da Djukic che, uscendo dal campo sostituito, chiedeva a Lippi perchè toccasse proprio a lui. La colpa che si può addebitare al Cesena è forse quella che più che cercare il gol del tre a zero, doveva preoccuparsi di addormentare il gioco dopo il doppio vantaggio. Ma il Bari era troppo vispo e alla fine i fischi ai padroni di casa possono trovare qualche fondamento.

Tutti lo vogliono presidente

Ecco Cecchi Gori I tifosi viola volano al cinema

Violini paratutto

26' Volpecina dalla sinistra con un cross pesca Baggio libero in area. L'attaccante viola salta un paio di avversari e poi si fa soffiare il pallone dal portiere.
27' calcio d'angolo battuto da Baggio, pallone in aerea, testa di Battistini che libera Dunga per il tiro: gran bordata in diagonale e splendida deviazione di Violini.
36' Limpar libera Dezotti che salta un avversario e tira debolmente su Landucci.
37' contropiede viola. Pallone da Buso a Baggio solo davanti a Violini, tiro di prima intenzione sul portiere.
39' lancio di Baggio per Battistini che dal limite tira in diagonale. Violini si supera e devia.
42' pallone da Dunga a Baggio che da fuori aerea lascia partire un gran tiro: il pallone picchia sul palo e torna in campo.
46' azione Dunga-Baggio e tiro del giovane fantasista: Violini respinge di pugno.
47' Battistini scende e serve Baggio che tira in corsa: Violini ribatte da terra con i piedi. □ L.C.

LORIS CIULLINI

AREZZO. Fischi, parolacce e parole irripetibili nei confronti dei dirigenti della Fiorentina per la mancata vittoria ed applausi a scena aperta per Roberto Baggio che in due occasioni ha graziato la modesta Cremonese da una sicura sconfitta. Attorno al terreno di gioco i soliti striscioni dei tifosi viola per chiedere ai Pontello di andarsene e al produttore cinematografico Cecchi Gori di assumere la presidenza della società.

A questo proposito mentre l'avvocato Claudio Pontello e il consigliere Alberghini hanno sostenuto di non essere mai stati interpellati da Cecchi Gori (il quale giovedì scorso con una telefonata avrebbe cercato di mettersi in contatto con il conte Flavio Pontello) il delegato del produttore, Ugo Poggi, presidente della Rondinella e uno dei più accreditati distributori di film della Toscana, ha fatto presente che entro la settimana Mario Cecchi Gori si incontrerà con il conte Pontello per conoscere quanti miliardi occorrono per rilevare la Fiorentina.

Da quanto abbiamo appreso Mario Cecchi Gori questa volta sembra veramente intenzionato a fare il presidente della Fiorentina. I motivi che spingono il produttore cinematografico ad acquistare la società sono dovuti al fatto che Cecchi Gori si professa tifoso da sempre (in gioventù ha giocato nelle squadre giovanili della Fiorentina) ma anche perché intravvede in un prossimo futuro un business di non poco conto.

Stando a Cecchi Gori quanto prima in Italia sarà costituita una società (di cui dovrebbero fare parte Berlusconi e lo stesso Agnelli) che dovrebbe trasmettere in diretta le partite di un campionato a livello europeo. Di questo campionato dovrebbero fare parte Milan, Juventus, Inter, Sampdoria, Roma, Napoli, Fiorentina e le più forti squadre d'Europa. Le altre società di serie A farebbero un loro campionato. Ecco perché il produttore cinematografico non intende essere messo da parte e sarebbe disposto ad acquistare la Fiorentina sulla base di 30 miliardi.

Tornando alla partita, una gara da dimenticare per la pochezza dimostrata dalle squadre, dopo aver ricordato che l'arbitro dopo undici minuti ha rimandato negli spogliatoi Garzilli e Nappi e all'83' anche Ferraroni per gioco scorretto da fare presente che Baggio, dopo aver mancato due facili occasioni (26' e 37') al 42' si è visto respingere una palla-gol dal palo. Fortuna che le squadre in lotta per la salvezza hanno perso.

27. GIORNATA

A

PROSSIMO TURNO

(Domenica 11/3 ore 15)
ASCOLI-CESENA
ATALANTA-LAZIO
BOLOGNA-FIORENTINA
GENOA-BARI
INTER-H. VERONA
JUVENTUS-MILAN
LECCE-NAPOLI
ROMA-SAMPDORIA
UDINESE-CREMONESE

CANNONIERI

18 RETI: VAN BASTEN (Milan), nella foto
13 RETI: DEZOTTI (Cremonese) e BAGGIO (Fiorentina).
12 RETI: SCHILLACI (Juventus) e MARADONA (Napoli).
11 RETI: KLINSMANN (Inter).
10 RETI: MANCINI (Sampdoria).
9 RETI: AGOSTINI (Cesena) e VIALLI (Sampdoria).
8 RETI: AGUILERA (Genoa), MATTHAEUS (Inter), MASSARO (Milan), VOELLER e DESIDERI (Roma) e BALBO (Udinese).
7 RETI: MADONNA (Atalanta), SOSA e AMARILDO (Lazio), CARECA (Napoli).

CLASSIFICA

SQUADRE	Punti	PARTITE Gi.	Vi.	Pa.	Pe.	RETI Fa.	Su.	IN CASA Vi.	Pa.	Pe.	RETI Fa.	Su.	FUORI CASA Vi.	Pa.	Pe.	RETI Fa.	Su.	Me. ing.
MILAN	42	27	19	4	4	47	18	11	2	1	25	8	8	2	3	22	10	+ 1
NAPOLI	40	27	16	8	3	42	25	13	1	0	30	8	3	7	3	12	17	– 1
INTER	35	27	14	7	6	39	24	10	2	1	24	8	4	5	5	15	16	– 5
JUVENTUS	35	27	12	11	4	42	28	8	4	1	19	8	4	7	3	23	20	– 5
SAMPDORIA	35	27	13	9	5	39	22	9	5	0	23	5	4	4	5	16	17	– 6
ROMA	31	27	11	9	7	34	34	7	4	2	18	13	4	5	5	16	21	– 9
ATALANTA	30	27	10	10	7	28	26	8	4	2	16	7	2	6	5	12	19	– 11
BOLOGNA	28	27	7	14	6	21	26	6	7	0	16	9	1	7	6	5	17	– 12
LAZIO	26	27	7	12	8	29	25	5	6	3	22	13	2	6	5	7	12	– 15
BARI	24	27	4	16	7	26	28	3	7	4	13	13	1	9	3	13	15	– 17
GENOA	22	27	5	12	10	21	26	2	6	5	12	16	3	6	5	9	10	– 18
LECCE	22	27	8	6	13	21	38	7	5	1	13	8	1	1	12	8	30	– 18
FIORENTINA	22	27	5	12	10	33	35	4	5	5	22	17	1	7	5	11	18	– 19
UDINESE	20	27	5	10	12	29	43	4	6	3	20	20	1	4	9	9	23	– 20
CESENA	20	27	5	10	12	22	33	2	9	3	13	13	3	1	9	9	20	– 21
CREMONESE	19	27	4	11	12	25	37	3	5	5	14	17	1	6	7	11	20	– 21
VERONA	19	27	4	11	12	18	31	3	7	4	12	17	1	4	8	6	14	– 22
ASCOLI	16	27	2	12	13	16	33	2	7	4	9	11	0	5	9	7	22	– 24

Le classifiche di A e B sono elaborate dal computer. A parità di punti tiene conto di: 1) Media inglese; 2) Differenza reti; 3) Maggior numero di reti fatte, 4) Ordine alfabetico

Totocalcio

La prossima schedina

CONCORSO N. 30 dell'11/3

ASCOLI-CESENA
ATALANTA-LAZIO
BOLOGNA-FIORENTINA

GENOA-BARI
INTER-H. VERONA
JUVENTUS-MILAN

LECCE-NAPOLI
ROMA-SAMPDORIA
UDINESE-CREMONESE

FOGGIA-PESCARA
PADOVA-TORINO
AREZZO-MODENA
CATANIA-PALERMO